

-0-0-0-

Segreteria dello Stato Città del Vaticano

Alla c. a. del Segretario **Cardinale Pietro Parolin**

Palazzo Apostolico Vaticano - 00120 Città del Vaticano

sostituto@sds.va

Nunziatura Apostolica in Italia - Roma

Alla c.a. del Nunzio Apostolico **Monsignor Paul Emil Tscherrig**

Via Po, 29 - 00198 Roma RM

nunzio@nunziatura.it

Congregazione per la Dottrina della Fede

Alla c.a. del Prefetto **S.E. Luis Francisco Ladaria Ferrer**

Palazzo del Sant'Uffizio, piazza del Sant'Uffizio, 11 - 00193 Roma

cdf@cfaith.va - secretary@cfaith.va - segrsott@cfaith.va - eccldei@eccldei.va

Conferenza Episcopale Italiana

Alla c. a. del Presidente **Cardinale Gualtiero Bassetti**

Circonvallazione Aurelia 50 - 00165 Roma

tutelaminori@chiesacattolica.it

ATTO DI DIFFIDA AD ADEMPIERE

-0-0-0-

Il sottoscritto, Sig. **Francesco Zanardi**, nato a Torino il 19 Luglio 1970, CF ZNRFC70L19L219W, con il presente atto agisce in proprio in quanto sopravvissuto e nella qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Associazione senza scopo di lucro **"RETE L'ABUSO" - Associazione dei sopravvissuti agli abusi sessuali del clero** – C.F. 92109400090 (di seguito denominata Associazione/Rete) con sede legale in Savona (SV), Via Pietro Giuria n. 3/28 (cell. 3927030000) **www.retelabuso.org**

I FATTI

Il 1 giugno 2019 entra in vigore sotto forma di Motu proprio e per volere del Sommo Pontefice Papa Francesco, il **Vos Estis Lux Mundi**. Una legge che come tutte non ha valore retroattivo, tranne in quei casi (*per esempio quello dei chierichetti del Papa abusati in Vaticano*) in cui il Sommo Pontefice, in quanto Monarca assoluto e detentore dei tre poteri, ritenga necessario decretarlo.

Partendo proprio dagli abusi nel **Preseminario Pio X** in **Vaticano**, procedimento in questo caso **"eccezionale"** che ha usufruito non solo della retroattività voluta da Papa Francesco, ma che si è svolto dentro le mura Leonine, al riparo da qualunque interferenza esterna. Un processo alla luce delle innovazioni in materia di abusi sessuali di importanza e valore estremi, nonchè significativo della validità e dell'efficacia delle norme stesse.

Processo che però sembra non ricalcare affatto le aspettative della proclamata **Tolleranza zero**, tanto meno quelle del [Vos estis lux mundi](#), documento “venduto” nelle aspettative all’opinione pubblica, come l’antagonista di Cardinali, Vescovi e gerarchie di vario genere, che fino ad oggi - **all’insaputa del Vaticano** - avrebbero di nascosto insabbiato in tutto il pianeta migliaia di casi.

E qui sorge la prima domanda; come abbiamo detto *si svolge in Vaticano, non ci sono stati ostruzionismi di alcun genere*.

Considerato quanto appreso dai media, perché in riguardo alle posizioni del Cardinale **Angelo Comastri** e del vescovo **Diego Coletti**, accusati di aver insabbiato dallo stesso **Promotore di giustizia**, non si è intervenuti?

[Posizioni che nel processo in Vaticano non sono mai neppure state sfiorate](#). Certo viste le aspettative propinate alle vittime e all’opinione pubblica, il risultato è piuttosto deludente e il fatto che la stampa non lo riporti, non vuole affatto dire che i sopravvissuti non si accorgano dell’inganno e del fatto che tutto funzioni come prima.

Ma gli abusi in Vaticano non sono l’unico caso, ne citerò altri due, entrambi avvenuti dopo l’entrata in vigore del **Motu Proprio** e che la **Rete L’ABUSO** ha personalmente seguito, quindi ne conosce bene gli atti.

Quelli di [don Franco Castagneto](#) e di **padre Luca Bucci**, di cui per il primo era titolare l’ex **Presidente della CEI card. Angelo Bagnasco**, che nell’agosto 2019 ha fatto letteralmente scomparire **don Franco Castagneto**, dalla parrocchia di **Albaro**.

Per il secondo – [padre Luca Bucci](#) - la diocesi di cui Bagnasco era a capo e aveva ricevuto più denunce. Questo per stessa ammissione del sacerdote, oltre che da altre fonti alle quali la **Rete L’ABUSO** e altri collaboratori (*tutti sentiti dai magistrati, che a Savona confermano i fatti, mentre Genova invece si attende ancora la chiusura delle indagini*) hanno avuto accesso e documentato.

Non solo, pochi mesi prima, nel tentativo di scagionare il sacerdote e se stesso, aveva proposto alla **CDF** di poter evitare il processo penale al prete, [ottenendo dalla stessa CDF, la revoca del mandato e il trasferimento del procedimento penale a Torino](#), dove è attualmente in corso, ma è già stato detto alle persone coinvolte che lo citano, che anche lì “*Bagnasco non si tocca*”.

Sembra che la propinata **tolleranza zero** e ben **due Tribunali Canonici Diocesani**, uno dopo l’altro, abbiano fatto un altro bel **FLOP**.

Non meglio per il suo successore, **monsignor Marco Tasca**, che [nel Luglio 2020 fu avvisato dalla Rete L’ABUSO, di un sacerdote che avrebbe abusato almeno un minore in un campo solare](#). Qualcuno ci rispose dalla diocesi, ma non vollero neppure sapere chi fosse il prete accusato, quanto meno per allontanarlo dai minori.

Stessa cosa a **Enna**, un caso, questo tutt’ora in corso dove è stato accertato che nell’**ottobre 2019** (*con il Motu proprio già in vigore*), dopo la denuncia della presunta vittima, il **vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana**, [coinvolgendo un collega compiacente](#), il **vescovo di Ferrara Gian Carlo Perego**, abbia trasferito [don Giuseppe Rugolo](#), (*attualmente agli arresti solo grazie alla Giustizia italiana*) a **Ferrara con la scusa dello studio**, ma dove invece non solo celebrava direttamente la messa via Facebook, ma cosa ben più grave, **faceva catechismo e attività a stretto contatto con adolescenti** ([video](#)).

Eppure, stando a quanto emerso delle **intercettazioni telefoniche della Procura di Enna**, che non intercettava solo il prete, ma anche il vescovo, emergerebbe che sia la **Segreteria di Stato Vaticana** fosse stata informata. Stessa cosa per la **CDF**, e a quanto pare, la risposta fu "[non ci interessa](#)".

Sembrerebbe quindi che anche a **Enna**, dopo il **Tribunale Vaticano** e i due **Diocesani di Genova e Torino**, che in un nanosecondo cada a pezzi qualunque presunto buon proposito e qualunque presunto presupposto di prevenzione.

Quello che è più grave ed indigna noi sopravvissuti, è vedere che lo stesso Vaticano non intervenga neanche dopo il Vos estis lux mundi, una legge "*farsa*" per altro completamente inapplicata.

Lascio a voi le conclusioni.

p.q.s.

DIFFIDA

i citati in epigrafe a conformarsi puntualmente, ognuna per la rispettiva competenza e funzione, alle disposizione promulgate dal **motu proprio: Vos estis lux mundi**, intervenendo immediatamente al fine di garantirne l'osservanza. L'urgenza si correla alla circostanza che la normativa sarebbe dovuta entrare in vigore sin dal **1 giugno 2019**, almeno secondo le aspettative e l'impegno che il Vaticano si è **VOLUTO** responsabilmente assumere auto proclamandosi "*giustiziere*", ma che nella prassi concreta ed a livello globale continua a disattendere, dimostrando di non essere in grado di contrastare quegli stessi crimini provenienti dal suo interno, realizzati da consacrati e assai spesso, paradossalmente, coperti dalle Gerarchie che invece dovrebbero vigilare.

DIVERSAMENTE

la **Rete L'ABUSO**, unica associazione italiana in rappresentanza dei sopravvissuti agli abusi sessuali dei più di **300 sacerdoti noti nella sola penisola**, informa del fatto che se inascoltata interverrà drasticamente, dissociandosi da quella che al di là delle belle parole, impresse nel Motu proprio, Commissioni Pontifice ecc., si sta dimostrando l'ennesima squallida farsa: una campagna unicamente mediatica e per certi versi criminale sulla quale non siamo disposti a tacere, che all'apparenza rassicura, mentre invece si continuano a mietere vittime che dal vaticano, come accaduto fino ad oggi, non otterranno mai giustizia.

Da venti anni in tutto il mondo i sopravvissuti hanno chiesto al Vaticano poche cose;

-che gli abusi venissero denunciati all'autorità Giudiziaria dei paesi dove erano stati commessi;

-che il Vaticano facesse in modo che altri bambini non subissero quello che abbiamo dovuto e che stiamo ancora subendo noi;

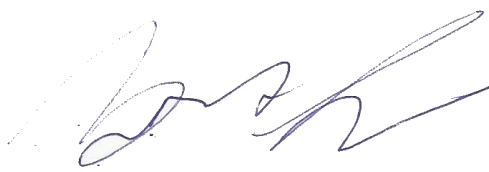
-che chi rimasto vittima fosse semplicemente soccorso.

E invece nessun ravvedimento operoso si è mai in tal senso realizzato.

Ed è proprio questa posizione di preminenza, che *ci autorizza a rivendicare il diritto alla parola che resta autentica e incontaminabile* proprio perché proviene dai **sopravvissuti, bambine e bambini** di cui Voi continuate a fingere di preoccuparvi, di cui la maggior parte sono credenti.

Non permetteremo più, almeno per la competenza nella materia raggiunta dalla **Rete L'ABUSO** in **Italia**, di assecondare campagne false e autoreferenziali, che in alcun modo ci rappresentano, mettendo a repentaglio altre vite.

Il Presidente e portavoce – Francesco Zanardi




Rete L'ABUSO
C.F. 92109400090
Via Pietro Giuria 3/28
17100 Savona